

LA SPOLA  
26 MARZO 2010



Bonas difende il made in Italy scrivendo a Napolitano

26-03-2010



Maurizio Bonas continua la battaglia per la difesa del made in Italy e stavolta è andato dritto sull'obiettivo più importante, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il presidente del Comitato di eccellenza per la difesa e la tutela del made in Italy ha scritto una lettera, inviata per conoscenza anche ai presidenti di Senato e Camera Schifani e Fini, per sottolineare di nuovo come la Reguzzoni-Calearo-Versace sull'etichettatura dei prodotti di tessile-abbigliamento sia per lui

"devastante per tutti coloro che hanno aziende in Italia e che producono all'interno del territorio italiano". Bonas ha chiesto l'attenzione di Napolitano su tutta la legge e in particolare sull'articolo 1, punto 4 che contiene quel termine, "prevalentemente", che non convince, così come non viene tollerato il fatto che per essere etichettabile made in Italy un prodotto debba avere eseguite in Italia almeno due delle fasi di

lavorazione e se per le rimanenti è verificabile la tracciabilità.

"Questa affermazione - scrive Bonas - aprirà la porta a tutti gli imbrogliatori che in questo paese già tanto male hanno fatto. Signor presidente, i nostri figli e nipoti di cosa vivranno dopo che sarà stata fatta terra bruciata attorno al manifatturiero?". Poi la lettera si chiude con una richiesta di aiuto in un momento brutto e pieno di incertezze e con la speranza di un cenno di risposta.

